

DISCORSO AMMIRAGLIO DI SQUADRA GIUSEPPE CAVO DRAGONE PASSAGGIO DI CONSEGNA CAPI DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA MILITARE ITALIANA

Signora Ministro della Difesa, Signor Capo di Stato Maggiore della Difesa, Valter, Signori Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate, Comandanti Generali, autorità politiche, civili, militari e religiose, grazie per essere qui oggi.

Il mio discorso sarà veramente molto breve, per due ragioni: la prima, la più importante, è che in queste occasioni il palco spetta al Capo di Stato Maggiore cedente, perché sia l'occasione per noi tutti, donne e uomini della Marina Militare, per dimostrare la nostra gratitudine, il nostro affetto per tutto quello ha fatto e per come l'ha fatto.

In secondo luogo perché pensavo ci fosse molta più ombra, quindi più succinto sono, meglio è per tutti. Ma vorrei in questa occasione soltanto soffermarmi su due cose strettamente collegate l'una con l'altra: per una delle poche volte in cui siamo riusciti, ho tutta la mia famiglia qua con me, ho 5/5 di Cavo Dragonese, tutti quanti sotto questo tetto e non è molto frequente che accada questo ultimamente, onestamente, con i figli grandi, questo è un caso abbastanza raro, quindi sono particolarmente felice di averli qui con me oggi e che siano testimoni di questa tappa importante della mia vita.

A chiare lettere, se non ci fossero stati loro con la loro pazienza, con la loro tenacia, con la loro determinazione e con la loro saggezza, io probabilmente oggi non sarei su questo palcoscenico, quindi grazie!

E proprio questa loro saggezza mi ha suggerito, e ho accolto con grande entusiasmo, di dedicare questo capitolo importante della mia vita ai 38 miei compagni di corso, del corso Invicti, che il 3 marzo del 1977 sono caduti insieme al loro ufficiale accompagnatore, insieme a 5 membri dell'equipaggio del Vega 10, dell'aereo che li trasportava.

Sono caduti sul Monte Serra. Sono andati via troppo presto ovviamente, però per loro vorrei dedicare questa giornata, alle loro famiglie che hanno saputo sopravvivere e superare un evento che era ben al di là di qualsiasi più nero e oscuro incubo.

E quindi a tutti loro io dedico questo mio momento particolare. Ci hanno lasciato troppo presto ovviamente, però le loro motivazioni, i loro ideali, abbiamo cercato di interpretarli al meglio, di portarli avanti. Io li ho sentiti vicini in tutta la mia carriera e sono sicuro che anche in questa mia nuova eccitante avventura mi indicheranno la via.

Grazie, viva la Marina, viva le Forze Armate, viva l'Italia.

Fonte Marina Militare